



Cesare Lombroso

Nel solco degli scritti lombrosiani, il concerto percorrerà un viaggio nella storia della musica attraverso l'esecuzione dei compositori citati dal Lombroso contestualmente alla lettura di brani tratti da "Genio e Follia" e "Nuovi studi sul Genio".

Musiche di:

**M.T. Agnesi, E.T.A. Hoffman,
G. Donizetti, R. Schumann,
R. Wagner, G. Gershwin.**

**Francesca Lanza, soprano
Alessandra Génot, violino
Massimiliano Génot, pianoforte
Massimo Viazzo, pianoforte
Mario Brusa, attore**

Sabato 10 aprile 2010
Torino – Conservatorio Giuseppe Verdi - ore 21
Ingresso gratuito

Genio e Follia
Storie di straordinaria follia

E' convinzione comune che gli artisti geniali debbano essere necessariamente personaggi stravaganti ed eccentrici, come se un po' di follia fosse condizione necessaria all'esistenza del genio.

"Nullum magnum ingenium sine mixtura dementiae fuit", "non è mai esistito ingegno senza un poco di pazzia" scriveva **Seneca** duemila anni orsono.

Cesare Lombroso in "Genio e Follia" considerava il genio "non un'alienazione, ma uno squilibrio eccessivo dell'attività cerebrale e della sensibilità, che si manifesta con fenomeni fisici, che è compensato da difetti in altre attività organiche e in altri lati della sensibilità stessa" e questo spiegava "così frequentemente la coincidenza del genio colla pazzia".

Oltre al suo interesse scientifico per i musicisti come espressione di genio, Lombroso era un grande appassionato di musica. Frequentava assiduamente le platee dei concerti torinesi, partecipando talvolta addirittura a due eventi nella stessa serata.



H. Bosch - Il concerto nell'uovo

In collaborazione con il
Museo di Antropologia criminale
"Cesare Lombroso" dell'Università di Torino,
nel quadro del progetto
"Museo dell'Uomo"